Ottobre imp. 2017.qxp_Ottobre 2017 25/10/17 15:38 Pagina 1

Il professor **Robert Thomas**, oncologo presso il Bedford Hospital di Cambridge, ci parla dell'importanza di alimenti come i broccoli, la curcuma e il tè verde per combattere il cancro alla prostata. **pag. 5**

A **Mestre** la nostra delegazione ha ricevuto una donazione da Federottica Venezia per le sue attività. Elisa Zeni, responsabile ANVOLT Trento, è stata nominata delegato regionale di **FAVO Triveneto**. **pag. 7**

Poste Italiane S.p.A. Sped. in A.P. D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma 2 – LO/MI - ANNO 32 N° 10/11 Ottobre/Novembre 2017

ANVOLT
INSIEME A TE
NELLA PREVENZIONE E NELLA CURA
ONLUS
Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori

Più Prevenzione meno Cancro

Dona il tuo
5×1000
codice fiscale
07549830151

il Presidente

«Cari amici, prosegue in tutta Italia, con entusiasmo, l'attività dei nostri volontari, riportata dalle pagine di questo giornale. Questo mese potete leggere il servizio sulla delegazione tutta al femminile di Roma, una squadra molto affiatata, cartina di tornasole del clima che si respira dentro tutti gli uffici ANVOLT. All'interno dei quali, la parola d'ordine è "tutti per uno, uno per tutti". Sono particolarmente affezionata a questo modus operandi, che rispecchia in pieno il mio modo di vedere le cose. Per il resto, siamo in fase di decollo con la 23esima edizione del concorso "Lotta al Tabagismo", della quale avrete presto notizie. Anche quest'anno i bambini delle scuole elementari saranno sollecitati sull'importanza di non fumare, e stanno già rispondendo con grande entusiasmo alla nostra chiamata sull'argomento. Segnalo poi un'importante notizia per quanto riguarda il rapporto dell'associazione con le istituzioni: la nostra crescita all'interno di F.A.V.O (Federazione delle Associazioni di Volontariato in Oncologia). La nostra delegata di Trento, Elisa Zeni, è stata nominata delegato regionale di FAVO Triveneto. Una carica che rende onore alla sua attività quotidiana sul territorio trentino e che riempe di orgoglio me e tutti i volontari dell'associazione. Un ruolo che permetterà ad ANVOLT di fare un ulteriore passo verso la qualità dei suoi servizi. Siamo sicuri che la nostra Elisa saprà farsi valere. Un saluto,».

Anna e il gioco di squadra di ANVOLT Roma

segue a pag. 2

Anna Picano, volontaria ANVOLT

Testimonianza

Paolo Ruffini, comico: «Sono attivo ogni volta che posso nel mondo del volontariato offrendo la mia professionalità o anche solo la mia vicinanza. In passato, mi è capitato di sostenere la festa del volontariato di San Casciano, o di recitare nello spot per la promozione di "Telefono Charlie" Molto spesso i personaggi famosi concedono la loro popolarità a testimonianza di associazioni di volontariato, e io non voglio essere da meno. E credo che i cosiddetti vip abbiano ormai imparato ad avere un rapporto adulto con questa forma di solidarietà. Io il rapporto con il sociale ce l'ho proprio nel sangue, e anche questo argomento cerco di trattarlo sempre con quella scanzonatura tipicamente toscana che alleggerisce, rassicura e colpisce. È importante trovare sempre chiavi di lettura diverse per sostenere, con la propria popolarità, le azioni di volontariato. Anche questa è una dote che, se ben coltivata, rappresenta una risorsa importante».

Ottobre imp. 2017.qxp_Ottobre 2017 25/10/17 15:38 Pagina 2

Anna e il gioco di squadra di ANVOLT Roma

dalla pagina 1

L'INIZIO DELLA STORIA

«La mia storia con ANVOLT Roma» ci dice «è iniziata per caso dopo una sorta di delusione d'amore. L'amore era quello per il mondo del volontariato, che già frequentavo. La delusione quella legata al luogo dove lo svolgevo, che nel corso del tempo si è rivelato essere meno serio di quello che pensassi, deludendo le mie aspettative nei confronti dell'attività sociale. Poi, un'amica mi ha parlato di ANVOLT, di questa associazione che si occupava gratuitamente dei malati oncologici. Si trovava non lontano da casa mia e sono andata a chiedere. Da allora è cominciata una bellissima avventura». Anna ci racconta dei primi tempi come telefonista e della difficoltà di approcciarsi con chi richiedeva un aiuto per una malattia oncologica. «Spesso le persone avevano bisogno solo di un po' di conforto al telefono e io mi sentivo impreparata. Poi, nel corso del tempo, sono cresciuta, anche in sicurezza, e ho imparato a dire le parole giuste. È stato importante, per questa mia crescita, conoscere bene tutto ciò che l'associazione fa sul territorio, la sua serietà, la precisione e puntualità dei suoi servizi. In questo modo, parlare alle persone è stato più facile, mi sono sentita affidabile. Tutto il contrario dell'esperienza che avevo avuto in precedenza».

IL GIOCO DI SQUADRA

Altro aspetto fondamentale che la nostra interlocutrice rivela durante il nostro colloquio, tra una foto e l'altra davanti all'Anfiteatro Flavio, è il gioco di squadra. «ANVOLT Roma è una squadra affiatata, lo posso dire con orgoglio perché ne faccio parte. Qui ci si sostiene l'un l'altro e i problemi vengono sempre affrontati collettivamente, con lo spirito del bene dell'associazione. Anche grazie a questo spirito, sono potuta crescere». Sì, perché col trascorrere del tempo Anna, da semplice telefonista, acquisisce altre mansioni fino a diventare collaboratrice stretta della responsabile nel lavoro di ufficio. «Ora apro io tutte le mattine la serranda dell'ufficio» ci dice orgogliosa «è un luogo che sento come una seconda casa e dove mi piace andare presto». Nella sua casa reale, Anna ha un marito e due figlie, tutti orgogliosi di quello che fa. «Essere una volontaria ANVOLT» continua «è un qualcosa di positivo, che ti fa andare in giro a testa alta e che suscita sempre l'interesse delle persone a cui lo racconto. Quando poi scoprono la presenza di un ambulatorio per le visite di prevenzione oncologica… beh, in quel caso non la smettono più di fare domande» sorride divertita.

LA CRESCITA DELLA DELEGAZIONE

In un contesto così positivo, c'è spazio anche per la crescita, che Anna ci descrive in questo modo. «Il percorso che stiamo percorrendo ora, e nel quale sono coinvolta in prima persona, riguarda le iniziative di autopromozione. ANVOLT Roma difetta ancora, nonostante sia da anni sul territorio, della scarsa conoscenza da parte di molte persone. È per questo che siamo impegnati in banchetti, presso manifestazioni o sagre, che ci diano la possibilità di far conoscere la nostra attività attraverso la distribuzione di materiale informativo. È un percorso faticoso, ma utile. Perché ovunque andiamo a farci conoscere registriamo riscontri positivi sia in termini di donazioni immediate sia di successiva considerazione nel territorio dove siamo stati coi nostri volontari».

LA RIFLESSIONE FINALE

Al momento di lasciarci e tornare, ognuno per la propria via, in delegazione, Anna ci regala una riflessione sul significato della sua presenza in un'associazione di volontariato, che per un attimo vela con un soffio di tristezza il suo viso sempre sorridente. «L'esperienza del cancro ha colpito in passato anche la mia famiglia ed è anche per questo che metto tutto l'impegno che posso in questa attività. Perché so cosa c'è dall'altra parte, molta sofferenza e, a volte, anche la rabbia di non essere sufficientemente aiutati o compresi». Ci separiamo, dunque, convinti davvero che Anna fosse il volontario ideale con cui parlare oggi. Quello tipo – come dicevamo – per ANVOLT Roma. L'esempio grazie al quale, per la delegazione della Città Eterna, nessun obiettivo ci sembra oggi irraggiungibile.

Francesca Petroni è la delegata Anvolt a Roma: «La nostra sede continua nella sua attività di successo dell'ambulatorio di visite di prevenzione, che fa registrare un'affluenza in costante aumento. Prova ne è una lista d'attesa sempre più corposa, anche se riusciamo a soddisfare le esigenze di tutti in tempi brevi. Il punto focale, in questo momento, è però quello riguardante le attività di promozione sul territorio. Partecipiamo a quante più manifestazioni ci è possibile, per distribuire il nostro materiale informativo. È il modo più diretto e proficuo per far conoscere l'attività dell'associazione e conquistare, in questo modo, nuovi utenti e sostenitori».

Il dovere di uno Stato e il compito di un'associazione

"Il muro contro il quale ho continuato per anni a battermi è più alto che mai e continua a negarmi il diritto a un'assistenza adeguata. Perché è così difficile capire i bisogni di tante persone in situazione di gravità, perché questa diffidenza degli amministratori, questo nascondersi sempre dietro l'alibi delle ristrettezze finanziarie, anche quando basterebbe poco, in fondo, per dare più respiro, lenimento, dignità? Domande che spero possano trovare risposta al più presto affinché tante altre persone con grave disabilità possano usufruire dell'assistenza personale e di un reddito per vivere libere, con dignità, evitando l'abbandono o il ricovero definitivo in qualche istituto".

Sono frasi tratte dalla lettera che Loris Bertocco (invito tutti a leggerla su internet), un uomo di 59 anni che da 40 anni era paralizzato per un incidente, ha lasciato come testamento a tutti noi, che ogni mattina combattiamo contro i mulini a vento delle istituzioni.

Loris, con questa lettera, ha comunicato la sua decisione di morire in una clinica svizzera, una morte assistita di una persona che, stanca, ha rinunciato a vivere sottolineando che la situazione economica e l'abbandono da parte delle istituzioni sono state le cause di questa scelta.

Cercare di comprendere le persone, la dignità delle stesse e dei propri cari, le difficoltà che si accentuano ogni giorno che passa è un dovere di uno Stato che si reputi tale e noi, la sua comunità, dobbiamo essere gli artefici del nostro benessere, vigilando sui nostri diritti.

Il compito delle associazioni come la nostra non è solo quello di aiutare fisicamente i malati di tumore, ma anche quella di tutelarli di fronte a tutte le ingiustizie, che sono parecchie. Gridando, facendosi loro portavoce, per cercare di risvegliare le istituzioni verso il proprio dovere principale. Che è la tutela del cittadino.

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 11 B 01030 01611 000000119037 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201

«Diamo un sostegno ai malati»

Sabrina Porro, psicologa, effettua da circa un anno visite ai pazienti oncologici presso l'ambulatorio di anvolt Roma.

Perché questo servizio?

«Perché, ormai è assodato, sostenere psicologicamente i pazienti oncologici – e anche le loro famiglie – è fondamentale per farle stare meglio. Si tratta spesso di persone sole, perse di fronte alla malattia, che hanno bisogno di un riparo al quale appoggiarsi. E noi glielo possiamo offrire».

Che idea si è fatta in un anno dell'attività di ANVOLT nella capitale, ambulatorio a parte?

«Mi sembra un'attività utile sotto ogni punto di vista per i cittadini. Che infatti, ogni volta che parlano della delegazione, lo fanno spendendo parole di elogio per tutti i volontari. Responsabile in primis».

Che clima si respira dentro la delegazione?

«Ottimo, da quando sono arrivata ho potuto ammirare immediatamente uno spirito di squadra, utile all'attività di tutti. Compresa la mia».

Qual è il suo rapporto con Anna?

«Molto buono, è una persona disponibile e veramente dedicata al volontariato e a tutto ciò che gli sta intorno. Una di quelle che ci crede con convinzione, per intenderci. Ogni volta che ho a che fare con lei per l'attività dell'ambulatorio, la nostra collaborazione è sempre proficua. E piacevole, che non fa male».

DA INSERIRE 2 RIGHE PER TUTTI E DUE GLI ARTICOLI PER PORTARE LA STESSA GIUSTEZZA DELLA PAGINA 2

Numeri anno 2017 dell'associazione ANVOLT GENNAIO /SETTEMBRE

23.071 consulenze prevenzione

22.831 visite presso i nostri poliambulatori

6.211 visite senologiche

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 11 B 01030 01611 000000119037 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201

Ottobre imp. 2017.qxp_Ottobre 2017 25/10/17 15:38 Pagina 4

Anvolt e il raggio di sole nella vita di Paolina

La signora Paolina

Quando arriva nella sede di anvolt Roma, in via Serravalle di Chienti, Paolina Atzori è appoggiata a Candida, che la sorregge nei suoi passi incerti dopo essere scesa dalla macchina. È evidente, fin da subito, che il loro legame è molto forte, di quelli che poggiano su radici solide. «Il giorno in cui ho incontrato Candida ho ricevuto la grazia» sono le prime parole che la signora ci rivolge quando le porgiamo la mano per stringere la sua. Le chiediamo subito il perché di un'affermazione così convinta e lei risponde sicura: «Ero persa in mezzo ai miei drammi, sola e con due figlie (Sonia e Stefania *ndr*) anche loro coi rispettivi problemi, e una malattia da dover combattere. Ricevere l'assistenza dell'ANVOLT, tramite Candida, o anche solo la sua compagnia, mi ha davvero cambiato la vita». Una vita davvero difficile, quella di Paolina, abbandonata dal marito anni or sono e colpita, 5 anni fa, da un tumore al seno. Che la porta a un'operazione pesante e poi alle cure, pian piano diradatesi nel tempo, ma comunque non leggere da sopportare. «Ero arrivata a un punto» ci racconta «nel quale non ce la facevo letteralmente più. Tutto mi sembrava pesante e la voglia di vivere veniva a mancare». Poi, per caso, un'amica le parla di anvolt e Paolina alza la cornetta ricevendo una risposta positiva immediata dalla delegata Francesca Petroni. Qualche giorno dopo Candida è già alla sua porta per trasportarla in ospedale per le cure. «Da quel giorno» continua l'assistita dell'associazione «nella mia vita c'è stata una svolta positiva. Un po' per il fatto in sé di ricevere un aiuto, un po' per come è fatta Candida, sempre sorridente e, come si usa dire oggi, solare. Ecco, il suo avvento nella mia esistenza lo potrei definire proprio come un raggio di sole». La volontaria dell'anvolt segue la signora in tutto il periodo delle cure, una volta finito il quale uno potrebbe pensare termini anche l'assistenza. E invece no. Continua Paolina: «Una volta finite le cure pensavo che me l'avrebbero tolta, Candida. Invece, con mia grande sorpresa, ha continuato a venire, almeno una volta alla settimana, per aiutarmi nelle faccende pratiche o anche solo per farmi compagnia e una passeggiata insieme. La sua permanenza mi ha riempito il cuore di gioia e dato tanta forza di vivere, cha da qualche parte avevo smarrito». Candida e Paolina incrociano lo sguardo, entrambe con l'espressione dolce e serena che le caratterizza, e capiamo che il destino abbia voluto far incontrare due persone molto affini tra di loro. «Candida è una delle donne più dolci che io abbiamo mai conosciuto» ci dice emozionata la signora «prova ne sia il fatto che sostiene che anche io faccia del bene a lei, non solo lei a me. Non so come sia possibile, ma accetto di buon grado la cosa, che mi fa davvero piacere».

Il discorso poi si allarga spostandosi su tutta l'attività dell'associazione, che Paolina dimostra di ammirare sotto ogni punto di vista. «Se mi è stata data Candida» afferma convinta «è perché dietro c'è qualcuno che me l'ha mandata e che voglio ringraziare pubblicamente. Mi sono informata su tutta l'attività di anvolt e so che fanno qualcosa di davvero meritevole, in tutta Italia. Aiutando non solo me, ma tantissime altre persone. Cosa si può dire a gente del genere? Solo un enorme grazie».

Questo è vero, pensiamo noi, ma come sempre a questo punto chiediamo al nostro interlocutore se abbia un consiglio per migliorare l'attività di ANVOLT. «Che devo dire?» risponde Paolina «di continuare così perché a me hanno fatto del gran bene. Dico loro di proseguire su questa strada virtuosa e di non togliermi assolutamente Candida, mi cadrebbe il mondo addosso!» conclude sorridendo. Un altro sguardo d'intesa tra le due signore ci avvisa del fatto che l'incontro è terminato.

Salutiamo Paolina e pensiamo al suo ultimo "appello", che certamente sarà ascoltato dalla delegata romana. Perché, se aiutare qualcuno in difficoltà è bello, far entrare un raggio di sole nella vita di una persona malata di cancro lo è ancora di più. Un risultato eccezionale che va tutelato a tutti i costi. *M/l*

«Fare il volontario significa avere sempre un sorriso per tutti»

Candida Relati è la volontaria di anvolt Roma che si occupa del trasporto di Paolina.

Qual è il suo rapporto con Anna?

«Molto buono. Oltre ad accompagnarla in ospedale, quando serve, per i controlli, le faccio compagnia. Spesso andiamo anche solo a fare una passeggiata o entriamo in chiesa a dire una preghiera. E ogni volta il tempo passa in un lampo».

Ogni quanto vi incontrate?

«Ormai una volta alla settimana, perché fortunatamente la sua malattia le ha dato un po' di respiro. È un appuntamento fisso che fa piacere a entrambe e credo le serva molto. Paolina è una persona sensibile, che ha avuto una vita difficile e ha dovuto anche affrontare la dura esperienza della malattia».

Candida e la signora Paolina

Qual è la caratteristica più importante per fare il volontario?

«Come ho già detto in passato, quella di essere molto disponibili. E, di mio, cerco di metterci anche un sorriso sempre pronto per tutti».

Cosa le dice Paolina quando vi incontrate?

«È riconoscente e mi dice che senza di me non sa come farebbe. Ma io so che esagera (ride *ndr*). Anche se penso che, per un paziente oncologico, trovare compagnia e qualcuno che lo sappia prendere per il verso giusto sia fondamentale».

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 11 B 01030 01611 000000119037 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201

«Broccoli, curcuma, tè verde per combattere il cancro alla prostata»

di Marco Infelise

Il professor Robert Thomas è oncologo presso il Bedford Hospital di Cambridge, in Inghilterra. È membro della "British Society of Integrative Oncology" e Visiting Professor Department Applied Biological and Exercise science all'Università di Coventry. È specializzato nella ricerca e cura del carcinoma della prostata, e può vantare oltre 30 anni di esperienza nel settore. Ha al suo attivo numerosi studi di ricerca e pubblicazioni sulle più celebri riviste scientifiche internazionali.

È un periodo di fermento nella lotta al cancro alla prostata. Lo scorso giugno si è scoperto che un nuovo farmaco, somministrato al posto della chemioterapia, potrebbe raddoppiare il tempo medio intercorso prima che la malattia ricominci a progredire nei pazienti sui quali è stato testato. I risultati di questa nuova terapia sono stati presentati al Congresso dell'American Society of Clinical Oncology (Asco), a Chicago. Questo nuovo farmaco, l'abiraterone, aggiunto alla terapia ormonale standard degli uomini con metastasi già al momento della diagnosi, ridurrebbe del 38% il rischio di decesso. Ora, in occasione della presentazione sul mercato italiano dell'integratore Pomi-T, ecco arrivare un'altra novità. Il merito è del professor Robert Thomas, oncologo presso il Bedford Hospital di Cambridge, che ha diffuso i dati della ricerca effettuata dal suo team, della durata di sei mesi, sugli effetti di polifenoli di melograno, tè verde, broccoli e curcuma sui livelli di PSA in uomini con cancro alla prostata. Thomas e la sua squadra avevano già presentato i risultati al congresso dell'American Society of Clinical Oncology (Asco) a Chicago, e il professore ha effettuato una nuova presentazione, a Milano presso il Palazzo delle Stelline, nell'ambito della conferenza organizzata da Garsopharma, azienda distributrice in Italia di Pomi-T, integratore alimentare di Helsinn Health Care, gruppo multinazionale svizzero.

Professore, che tipo di studio è stato il vostro?

«Lo studio ha coinvolto 199 adulti maschi, tutti con il cancro alla prostata. Gli uomini sono stati divisi in due gruppi: uno trattato con estratto di melograno, curcuma, tè verde e broccoli, l'altro trattato con placebo. Tutti hanno assunto una capsula al giorno con gli ingredienti definiti nel disegno dello studio (Pomi-T o placebo). Dopo sei mesi, i ricercatori hanno trovato che i livelli di PSA erano inferiori del 63% tra coloro che assumevano capsule contenenti i polifenoli rispetto a quelli del gruppo che prendevano il placebo».

Che genere di integratore è quello utilizzato nella ricerca?

«Pomi-T è stato progettato da un team di medici, oncologi, dietologi e nutrizionisti che hanno combinato alimenti di diverse categorie, per fornire una gamma di polifenoli, ognuno con le proprie caratteristiche, evitando, allo stesso tempo, il sovraccarico di un determinato tipo. Broccoli, curcuma, the verde e melograno opportunamente combinati possono aiutare a combattere il cancro alla prostata».

Che ruolo giocano i polifenoli?

«Ricoprono il ruolo centrale, soprattutto per le loro proprietà curative e preventive dovute all'attività antiossidante e fitoestrogenica in essi contenuta. Ciò che abbiamo scoperto durante questo studio, l'importanza del loro ruolo contro il tumore della prostata, è un risultato clinicamente significativo».

Le capsule sono efficaci e sicure?

«Non solo le capsule Pomi-t controllano in modo significativo i livelli di PSA , ma sono senza effetti collaterali. Gli studi precedenti, che erano incentrati su integratori con estratti di minerali, licopene e vitamine, hanno dimostrato che quegli integratori hanno fatto più male che bene. Test di laboratorio e piccoli studi randomizzati avevano dimostrato invece gli effetti anti-cancro di alimenti ricchi di polifenoli, come broccoli, curcuma, tè verde e melograno. Questo studio è il primo a stabilire chiaramente la loro influenza sulla progressione del cancro all'interno di una valutazione scientificamente ineccepibile».

Saranno necessari ulteriori approfondimenti?

«Certamente, saranno necessari ulteriori studi per approfondire l'effetto delle capsule. Ma siamo già davanti a qualcosa di importante, che ha avuto un riscontro sui pazienti. La nostra esperienza ha portato a risultati che avranno un impatto a livello mondiale e speriamo che aiuterà milioni di uomini a combattere l'insorgenza del cancro alla prostata. All'Unità di Primrose a Bedford c'è una lunga esperienza di progettazione e valutazione delle strategie di stile di vita e questa ricerca è stata una progressione naturale. Mangiare sano e avere uno stile di vita salutare è il modo principale per combattere lo sviluppo del cancro, ma gli uomini possono ora anche utilizzare un integratore alimentare intero che ha dimostrato di funzionare».

Il Tigem di Pozzuoli

Il Telethon Institute of Genetics and Medicine (TIGEM) di Pozzuoli (NA), è un'organizzazione fondata nel 1994 come centro di ricerca. Può contare su uno staff di 200 membri. Inclusi 18 gruppi di ricerca dedicati alla comprensione dei meccanismi molecolari che si trovano dietro alle malattie genetiche rare.

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 11 B 01030 01611 000000119037 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201

Ottobre imp. 2017.qxp_Ottobre 2017 25/10/17 15:38 Pagina 6

di Edoardo Tesolin

Tumore del rene, facciamo il punto

Il tumore del rene è ancora avvolto da un'aurea di ignoranza, la maggioranza degli italiani non conosco se o come si possa curare, eppure la qualità di vita di più della metà dei malati e molto buona.. A oggi sono disponibile molte opzioni terapeutiche che consentono al 70% dei malati di sopravvivere oltre i cinque anni dalla diagnosi (data critica per molte patologie tumorali). Eppure a regnare sono ancora una grandissima disinformazione a partire sopratutto dai sintomi della patologia che possono essere ematurina, presenza di sangue nelle urine, spasmi e coliche. "Il 60 per cento dei casi, però, oggi viene individuato casualmente" afferma Giario Conti, segretario nazionale della Società Italiana di Urologia Oncologica (SIUrO) e responsabile dell'Urologia al Sant'Anna di Como

*Fonte: **Corriere della Sera***

Tumori rari a Milano, un'assemblea

Lo scorso 16 ottobre, con cornice Milano, si è tenuta la prima Assemblea generale della Joint Action su tumori rari, azione congiunta della Commissione Europea e dell'Istituto Nazionale Tumori. A partecipare a questa iniziativa sono stati ben 34 partner proveniente da tutta Europa. L'Assemblea vuole porsi diversi obiettivi, oltre alla promozione della ricerca e la formazione di nuovi specialisti su questa tipologia di tumori rari anche la gestione dei pazienti. Questi tumori rari colpiscono più di 900mila persone solo nel bel paese e a livello europeo arriva a colpirne più di 5 milioni.

*Fonte: **La stampa***

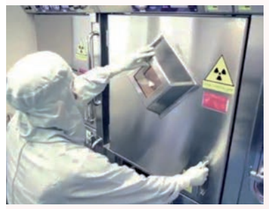
Cancro alla prostata e abiterone

L'abiterone acetato e prednisone alla terapia ormonale di depravazione androgenica nei pazienti con tumore della prostata metastativo ritarda del 40% l'aumento dell'intensità del dolore e della fatigue, del 30 % l'interferenza del dolore con le attività quotidiane. Questa è l'importante scoperta dello studio clinico di fase 3 "LATITUDE" presentata durante il 90° Congresso della Società Italiana di Urologia tenutasi questo mese a Napoli."La diminuzione o la scomparsa da fatigue e un notevole miglioramento nelle qualità di vita" a così commentato il segretario generale Vincenzo Mirone.

*Fonte: **healtdesk***

Particelle radioattive e cellule cancerogene

La AAA, Advanced Accelerator Application, una società internazionale che ha fatto della medicina nucleare molecolare il suo cavallo di battaglia ha da poco rivelato che la Commissione europea le ha concesso l'approvazione per l'immissione di un nuovo radiofarmaco in commercio. Il nuovo farmaco è ad azione mirata e utilizza bassi livelli di radioattività per distruggere le cellule tumorali dall'interno. L'approvazione di questo farmaco dimostra "un importante traguardo e un concreto strumento a disposizione di coloro che sono affetti da tale malattia" così ha commentato Adele Santini, presidentessa dell'associazione pazienti Ainet.



*Fonte: **Healtdesk***

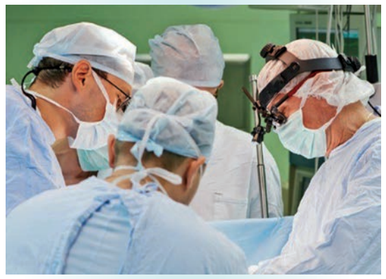
L'olio nell'insalata

Una ricerca, pubblicata sull'American Journal of Clinical Nutrition, ha svelato che condire l'insalata di zucchine o broccoli con dell'olio aumenta la capacità dell'organismo di assorbire i principi nutritivi degli alimenti, al contrario, gustare invece le verdure scondite, ne riduce l'efficacia.

*Fonte: **American Journal of Clinical Nutrition***

Tumore allo stomaco asportato senza bisturi

Per la prima volta al mondo è stato possibile asportare un tumore allo stomaco senza l'utilizzo di un bisturi. Il primato va all'Ismett di Palermo che è riuscito ad asportare un tumore sottomucoso, ovvero nato negli strati più profondi dello stomaco, grazie a un'innovativa tecnica endoscopica che ha permesso prima l'asportazione di una parte del tessuto e successivamente di "ricucire" il foro effettuato durante l'intervento. È proprio la "ricucitura" a essere innovativa come approccio, visto che la parete gastrica è stata ricostruita senza l'uso di fastidiosi tagli nella zona addominale e dolorosi tubi drenanti. "La tecnica può essere utilizzata anche per altri tumori in altre parti dell'intestino come il retto, il colon e l'esofago" ha così commentato il chirurgo Traina.

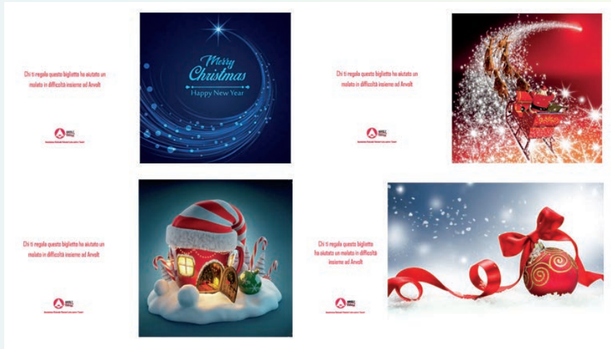


*Fonte: **Il Giornale***

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 11 B 01030 01611 000000119037 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201

Biglietti d'auguri

Anche quest'anno, si possono festeggiare Natale e le festività aiutando l'ANVOLT. Sono a disposizione infatti, per privati e aziende, i tradizionali biglietti d'auguri dell'associazione, utilizzando i quali si sostengono le sue attività in tutta Italia. È un modo semplice, ma importante, di testimoniare la propria vicinanza a chi è in difficoltà anche nel momento delle feste. Un periodo di celebrazione e scambio di regali, durante il quale è giusto non dimenticare i problemi della vita di tutti i giorni, seppure non ci tocchino direttamente. Non vi resta che chiamare la vostra delegazione di riferimento e acquistarli.



Triveneto

Il 12 ottobre, presso la Sala Riunioni della Direzione Sanitaria 1° dello IOV di Padova, si è tenuta l'assemblea FAVO Triveneto, presieduta dal Prof. De Lorenzo e con la partecipazione di diversi membri del CE Favo nazionale. Un incontro commovente e positivo,perché aperto al contributo di persone dotate di entusiasmo ed energia. Siamo orgogliosi di annunciare che la nostra responsabile di ANVOLT Trento, Elisa Zeni, è stata nominata delegato regionale.

Mestre

A Canaletto, vicino a Mestre, Federottica Venezia ha raccolto una cinquantina gli ottici optometristi, per una festa durante la quale è stata organizzata una raccolta fondi a favore di ANVOLT Mestre. Sono stati raccolto circa 1.000 euro, elargiti a favore dei nostri servizi di assistenza socio-sanitaria intra ed extra ospedaliera e di sostegno, anche economico, per le famiglie più disagiate. L'assegno è stato consegnato a Bruna Virgilio e Matteo Barletta, rappresentanti della nostra delegazione veneziana, da da presidente e vicepresidente di Federottica Venezia, Anna Mior e Mario Lunardelli. Grazie, Federottica Venezia!

Addio, Ferruccio

Ci ha lasciato poche settimane fa, a 83 anni, Ferruccio Tesolin, uno dei primi volontari di ANVOLT e, da allora, vero pilastro dell'associazione. Ferruccio è stato volontario convinto ed entusiasta, ed ha svolto per noi più mansioni, dall'accompagnamento all'assistenza diretta dei malati. Più di tutto, ricorderemo la sua grande disponibilità e simpatia, che lo hanno fatto ben volere da tutti. E il suo sorriso dolce, che ci accompagnerà ogni volta che lo ricorderemo. A tutta la sua famiglia va la sincera vicinanza di tutta la famiglia ANVOLT, e un grande abbraccio.
Ci mancherai, Ferruccio.

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 11 B 01030 01611 000000119037 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201

Ottobre imp. 2017.qxp_Ottobre 2017 25/10/17 15:38 Pagina 8

Pubblica Amministrazione e tutela della privacy

Avv.

La tutela della propria privacy rappresenta uno degli ambiti più delicati della vita di ognuno, soprattutto in un'epoca di enorme diffusione e condivisione di dati, anche estremamente sens

Sedi ANVOLT in Italia

Sede amministrativa: 20124 Milano Via Montegrappa, 6 - tel.: 02 6884053 - fax: 02 6880158
Sede nazionale: 20158 Milano via G. Guerzoni, 44 - tel.: 02 66823761 - fax: 02 69002811
Sede operativa sanitaria: c/o Osp. Niguarda Cà Granda Mi - tel.: 02 64442151 - fax: 02 66104836
c.c. bancario M.P.S. agenzia 10 cod. iban IT 11 B 01030 01611 000000119037 c.c.postale 28903201

60125 ANCONA
Via Marini 21 - Tel.:071 54411 - Fax: 071 55243
cod. IBAN IT42 P 01030 02610000063190735 c/o M.P.S.

24122 BERGAMO
Via J. Palma il Vecchio, 59/61- Tel. 035 249093 - Fax 035 248815
cod.IBAN IT94 W 03111 11108 000000033055 (Ag: Banca Popolare di Bergamo - Fil. Piazza Pontida)

39100 BOLZANO
Via Resia 26/B - Tel. 0471 918903 - Fax 0471 920514
cod.IBAN IT 65 P 01030 11600 000000604367 c/o M.P.S.

25122 BRESCIA
Via V. Emanuele II 4 - Tel. 030 45425 -Fax 030 280554
cod. IBAN IT 20 N 01030 11207 000063200256 c/o M.P.S.

95128 CATANIA
Via Etnea 688 - Tel. / Fax 095 432950
cod. IBAN IT 41 S 01030 16900 000002412808 C/O M.P.S.

88100 CATANZARO
Vic. S. Maria Mezzogiorno 9 Tel. / Fax 0961 745008

62012 CIVITANOVA MARCHE
Via Fratelli Rosselli 3 - Tel.: 0733 773900 - Fax: 0733 773550
cod. IBAN IT 11 C 01030 68872 000000196843 c/o M.P.S. Ag.4992

12100 CUNEO
Via Antonio Meucci, 9 - Tel.: 0171 698981 - Fax: 0171 634529
cod. IBAN: IT 64 O 01030 10200 000000523478 Ag: M.P.S Filiare 50

61032 FANO (PU)
Via Roma 77/a - Tel. 0721 827599 - Fax: 0721 806665
cod. IBAN IT 33 N01030 24300 000001259414 c/o M.P.S Ag. 7371

44122 FERRARA
Via Franceschini 2 - Tel. Fax: 0532 771844
cod. IBAN IT 60 E 01030 13000 000001064934 c/o M.P.S Ag. 760

16124 GENOVA
Via S. Luca 12, int. 26 - Tel.: 010 265999 - Fax: 010 265972
cod. IBAN IT 49 T 01030 01401 000001329748 c/o M.P.S. Ag.1

26900 LODI
Viale Milano, 71 - Tel.: 0371 412001 - Fax: 0371 610123
cod. IBAN IT 34 A 01030 20301 000000865837 c/o M.P.S Ag.600

30171 MESTRE (VE)
Via Mascagni 21 - Tel.: 041 976604 -Fax: 041 976596
cod.IBAN IT19 A 01005 02004 000000002345 c/o Naz.del Lavoro

20158 MILANO
Via G. Guerzoni, 44 - Tel. 02 66823761 - Fax: 02 69002811
cod. IBAN IT 34 O 01030 01614000000439606 c/o M.P.S. AG 514

28100 NOVARA
Via Marconi 18/ac -Tel. 0321 30220 - Fax 0321 390587
cod. IBAN IT 83 A 01030 10100 000000628493 c/o M.P.S.

35138 PADOVA
Via Bezzecca 2/4 Tel.: 049 8724958 - Fax: 049 8723547
cod. IBAN IT 02 O 01030 62790 000061130267 c/o MPS

90139 PALERMO
P.zza Don Sturzo 44 - Tel.: 091 331954 - Fax: 091 323826
cod. IBAN IT 50A 01030 04616 000061284041 c/o M.P.S.

43123 PARMA
Via Orazio, 44/a - Tel. e Fax: 0521 240207
cod IBAN IT 74K 01030 12705 000010368196 c/o M.P.S

48121 RAVENNA
Via Garatoni 12 - Tel.0544 39465 - Fax 0544 215611
cod. IBAN IT 76 Y 01030 13100 000000932949 c/o M.P.S.

0156 ROMA
Via Serravalle di Chienti, 28 - Tel.: 06 8171144 - Fax: 06 41218689
cod. IBAN IT95 S01030 03269 000001631887 c/o M.P.S. Ag. 8680

38122 TRENTO
Via Prepositura 32 - Tel. 0461 232036 - Fax 0461 235300
cod.IBAN IT 24 R 08304 01807 000007771835 c/o Cas. Rur. diTn

34135 TRIESTE
Viale Miramare 3 - Tel. 040 416636 - Fax 040 418677
cod. IBAN IT 04 A 063 4002 2101 0000 0009 188 c/o Cas. Risp. F.V.G.

33100 UDINE
Via F. Dormisch 62 - Tel. 0432 400965 - Fax 0432 400940
cod. IBAN IT 51d 01030 12300 000000731327 c/o M.P.S.

21100 VARESE
Viale Ippodromo 59 - Tel. / Fax 0332 235625
cod. IBAN IT 32Z 0311110812000000014073 (Ag: UBI Banca Pop.di Bergamo)

37134 VERONA
Via Legnago, 31- Tel. 045 583908 - Fax 045 504764
cod. IBAN IT 31 S 01030 11701 000000630991 c/o M.P.S ag. 701

36100 VICENZA
Via Vigna 1 - Tel. / Fax 0444 301160
cod. IBAN IT 86 R 057 2811 8030 1557 0367 549 c/o Pop.di Vic.

38068 ROVERETO (Tn)
C.so Rosmini 8 - Tel. 0464 420421
cod. IBAN IT 24 R 08304 01807 000007771835 c/o Cas. Rur. diTn

38037 PREDAZZO (Tn):
Via G. Verdi, 16 - Tel.: 0461 235543

17025 LOANO
Via Orsolani, 33/R Tel.: 347 5745626

evidenziati in rosso i ns. poliambulatori

Più Prevenzione Meno Cancro rivista di prevenzione e informazione fondata nel 1987 Editore, Redazione e Amministrazione: anvolt-Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro I Tumori
Fax: 02 6880158 - sito web: www. anvolt.org **Direttore Responsabile**: Flavio Tesolin **Redattore Capo:** Romano Michelini **Realizzazione grafica:** Leonardo Vasco, Flavio Tesolin
Fotografie: Romano Michelini, Flavio Tesolin Siti Liberi Internet **Comitato Di Redazione:** Elisabeth Bortolotto, Osvaldo Previato, Eleonora Sannazzari. **Redattori:** Marco Infelise, Edoardo Tesolin **Tiratura:** copie 50.000 Pubblicazione mensile Registrazione del Tribunale di Milano n. 642 del 18/09/87 **Poste Italiane S.p.A. Sped. in A.P. D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma 2 – LO/MI** I dati necessari per l'invio della rivista sono trattati elettronicamente e utilizzati dall'editore Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori per la spedizione della pubblicazione.Ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 è possibile in qualsiasi momento chiedere l'annullamento dell'invio e gratuitamente consultare modificare e cancellare i dati, o semplicemente opporsi al loro utilizzo scrivendo a: anvolt - Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori Via G. Guerzoni, 44 - 20158 Milano - Responsabile dati.

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 11 B 01030 01611 000000119037 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201